



"terraglia" all'inglese, e dalla metà dell'Ottocento appartenuta ai Rubbiani, che saranno prodotte le prime *piastrelle* sassolesi. È infatti questa famiglia di abili imprenditori che, mutuando il procedimento inglese della pressatura a secco e perseguendo un'attenta azione di *marketing* capace di sfruttare le contemporanee nuove disposizioni unitarie sull'igiene nei luoghi pubblici, seppero imporre sul mercato questo innovativo elemento di rivestimento che rendeva più sottili e leggere le tradizionali mattonelle maiolicate. Da qui, dunque, inizia la fortuna internazionale del distretto della ceramica, che dal secondo dopoguerra ha visto la moltiplicazione esponenziale delle imprese ceramiche sul territorio. Ricerca tecnologica, innovazioni produttive e una particolare attenzione all'estetica del prodotto, anche grazie a notevoli investimenti scientifici e a proficue collaborazioni col mondo della moda e del *design*, hanno consentito alla ceramica di Sassuolo di essere uno dei vanti del *made in Italy*, resistendo agli attacchi della concorrenza del nuovo mercato globalizzato e mantenendo la *leadership* nella produzione di alta gamma.

Ai luoghi che nel distretto testimoniano la storia della ceramica, ai musei e alle istituzioni che ne raccolgono e ne espongono materiali e documentazione, alle innovative soluzioni artistiche e architettoniche contemporanee è dedicato questo pieghevole promosso dalla *Provincia di Modena*, nell'ambito del progetto *Itinerari, Musei e Territorio*, alla scoperta del *genius loci* di queste terre.

Centro di Documentazione dell'Industria Italiana delle Piastrelle in Ceramica
 aperto su prenotazione in orario d'ufficio
 via Monte Santo 40 - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.83.51.11 - fax: 0536.80.79.35
 sito web: www.confindustriaicamica.it
 e-mail: info@confindustriaicamica.it

Collezione Emilceramica
 aperta solo in occasioni straordinarie
 via Dante Alighieri - Fiorano Modenese (Mo)
 tel: 0536.83.51.11 - fax: 0536.83.59.58
 sito web: www.emilceramica.it
 e-mail: info@emilceramicagroup.it

Galleria Estense temporaneamente chiusa per terremoto
 aperta lunedì: 8.30-14; da martedì a sabato: 8.30-19.30
 domenica e festivi: 14-19
 largo di Porta Sant'Agostino 337 - Modena
 tel: 059.43.95.711 - fax: 059.23.01.96
 sito web: www.spsae-mo.beniculturali.it
 e-mail: sbsae.mol@beniculturali.it

Galleria Marco Corona
 aperta da lunedì a venerdì: 8.30-12.30 e 14.30-18.30;
 per gruppi: prenotazione
 via Emilia Romagna 7 - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.86.72.00 - fax: 0536.86.73.20
 sito web: www.marccorona.it
 e-mail: info@marccorona.it

Museo Civico d'Arte di Modena
 aperto sabato, domenica e festivi: 10-13 e 15-18 (dal 1 ottobre al 31 maggio) o 10-13 e 16-19 (dal 1 giugno al 30 settembre); da martedì a venerdì: 9-12 (possibilità di apertura pomeridiana per minimo 20 persone su prenotazione)
 viale Vittorio Veneto 5 - Modena
 tel: 059.20.33.100
 sito web: www.comune.modena.it
 e-mail: museo.arte@comune.modena.it



Museo Civico di Finale Emilia temporaneamente chiuso per terremoto
 aperto sabato: 9-12 e 15-18 e domenica: 9-12;
 su prenotazione il resto della settimana
 via Monte Santo 40 - Finale Emilia (Mo)
 tel: 0535.90.689 - 0535.78.83.07 - 0535.78.83.01 - 348.47.65.788 - fax: 0535.90.00.08

Museo della Ceramica
 aperto sabato, domenica: 15-19 (da aprile a ottobre) e 15-18 (a novembre); apertura a chiamata entro un'ora: da martedì a venerdì: 8.30-13; tutto l'anno aperto su prenotazione (con tre giorni di preavviso) con visita guidata a pagamento obbligatoria
 via del Castello 12 - Spizzano di Fiorano Modenese (Mo)
 tel: 0536.83.34.12 - 0536.83.34.38
 sito web: www.fiorano.it
 e-mail: cultura@fiorano.it

Musei di Palazzo dei Pio
 aperti giovedì, sabato, domenica e festivi: 10-13 e 15-19; martedì, mercoledì e venerdì: 10-13 solo su richiesta; ingresso consentito per la comitiva negli altri giorni della settimana solo su prenotazione (previo accordo con la segreteria)
 piazza Martiri 68 - Carpi (Mo)
 tel: 059.64.99.55 - fax: 059.64.93.61
 sito web: www.palazzodeipio.it
 e-mail: musei@carpidiem.it

Palazzo Ducale di Sassuolo
 aperto sabato: 15-18 (aprile e maggio) o 16-19 (giugno) o 15-18 (settembre e ottobre); domenica e festivi: 10-13 e 15-18 (aprile e maggio) o 10-13 e 16-19 (giugno e luglio) o 10-13 e 15-19 (settembre e ottobre); da lunedì a sabato (dal 7 aprile al 31 ottobre) e tutti i giorni dei restanti mesi: apertura su richiesta per gruppi su prenotazione
 piazzale Della Rosa - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.18.44.853 - fax: 0536.18.44.954
 e-mail: iat@comune.sassuolo.mo.it

Raccolte Civiche d'Arte e Storia
 aperte su prenotazione in orario d'ufficio
 via Fenuzzi 5 - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.18.44.965 - 0536.18.44.962 - fax: 0536.18.44.909
 sito web: www.comune.sassuolo.mo.it
 e-mail: cultura@comune.sassuolo.mo.it



Kengo Kuma, CCCloud (2010)
 Casalgrande

Informazioni turistiche
IAT R di Modena
 piazza Gramsci 14 - Modena
 tel: 059.20.32.640 - e-mail: iatmo@comune.modena.it
IAT di Sassuolo
 piazzale Avarzani - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.18.44.853 - e-mail: iat@comune.sassuolo.mo.it
IAT Terra di Motori
 via Dino Ferrari 43 - Maranello (Mo)
 tel: 0536.07.30.36 - e-mail: iat@maranello.it
IAT Terre d'Argine
 via Benegario 2 - Carpi (Mo)
 tel: 059.64.92.55 - e-mail: iat@carpidiem.it

Altri suggerimenti di visita
Cimitero Monumentale di San Prospero
 via San Prospero - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.18.44.801 - 0536.18.44.965
 sito web: www.comune.sassuolo.mo.it
 e-mail: cultura@comune.sassuolo.mo.it
Duomo di Modena
 Corso Duomo - Modena
 tel: 059.21.60.68 - tel e fax parrocchia: 059.22.34.74
 sito web: www.duomodimodena.it
Museo Casa Enzo Ferrari
 via Paolo Ferrari 65 - Modena
 tel: 059.20.33.940 - 059.20.33.942 - fax: 059.20.33.959
 sito web: www.museocasaeenzoferrari.it
 e-mail: info@museocasaeenzoferrari.it
Museo Ferrari
 via Dino Ferrari 43 - Maranello (Mo)
 tel: 0536.04.97.13 - fax: 0536.94.97.14
 sito web: www.museoferrari.com
 e-mail: museo@ferrari.com

Riserva Naturale Regionale Salse di Nirano
 via della Salse - Nirano di Fiorano Modenese (Mo)
 tel: 0536.83.32.76 - 0536.83.32.58 - fax: 0536.83.87.18
 sito web: www.fiorano.it - e-mail: infosalse@fiorano.it
Santuario della Beata Vergine del Castello
 via Santuario - Fiorano Modenese (Mo)
 tel: 0536.83.00.42 - sito web: www.santuariodifiorano.it

Terme della Salvarola
 via Salvarola 131 - Sassuolo (Mo)
 tel: 0536.98.75.11 - fax: 0536.87.32.42
 sito web: www.termesalvarola.it
 e-mail: info@termesalvarola.it

www.museimodenesi.it

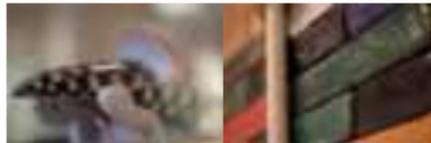
Testi e grafici: Luca Di Gregori - Servizio Attività Culturali del Comune di Sassuolo
 Foto: Archivio Fotografico del Comune di Fiorano Modenese; Franco Franchini, Luigi Olivari, Giacomo Martini

I luoghi della ceramica nei dintorni di Modena



Se è vero che ogni luogo ha il proprio nume tutelare, il proprio *genius loci*, come dicevano i romani, il territorio che ora conosciamo come *distretto della ceramica* o più prosaicamente *piastrella valley*, compreso tra i comuni modenesi di Castelvetro, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo, e quelli reggiani di Casalgrande, Scandiano e Rubiera, deve avere come divinità protettrice *Kéramos*, il mitico figlio di Dioniso e Arianna, patrono dei vasi.
 La presenza di argille naturalmente miscelate nel terreno, infatti, ha consentito di impiantare produzioni ceramiche in questi luoghi fin dall'antichità. La terra, impastata e resa malleabile grazie all'aggiunta di acqua, era così plasmata nelle forme più varie, che poi, essiccate all'aria, erano cotte nel fuoco dei forni e rese solide e durevoli. Grazie alla sapiente unione dei quattro elementi - a cui nel tempo si aggiunsero colori e vetrine al fine di rendere questi prodotti più belli e resistenti - anche nei dintorni di Modena si è affermata l'arte ceramica.
 Non è un caso, dunque, che proprio a Sassuolo, sede della villeggiatura ducale, a partire dal 1741 si impianti una manifattura che di lì a poco, sotto l'abile direzione della famiglia Dallari e grazie alla protezione sovrana, diverrà quella *Fabbrica della Maiolica* in grado di rivaleggiare con i più importanti centri italiani di produzione ceramica, come Faenza, Pesaro, Lodi, Bassano e altri ancora.
 È in questa fabbrica, passata negli anni trenta dell'Ottocento ai conti Ferrari Moreni, che introdussero la





Museo della Ceramica
Spezzano di Fiorano Modenese



Galleria Marca Corona
Sassuolo

Ciascuno dei luoghi che custodisce manufatti ceramici prodotti o semplicemente rinvenuti nei dintorni di Modena si distingue dagli altri per le proprie caratteristiche, oltre che per i differenti pezzi esposti. Il **Museo della Ceramica di Fiorano Modenese**, ad esempio, ripercorre le tappe dello sviluppo di questa produzione, dalla lavorazione dell'argilla del Neolitico fino all'età contemporanea. Allestito in un'ala del suggestivo *Castello di Spezzano*, che si eleva sul morbido paesaggio collinare nell'omonima località fioranese, a poca distanza dalla rigogliosa *Riserva Naturale Regionale delle Salse di Nirano* e dalle mitiche "rosse" del *Museo Ferrari* di Maranello, questo museo si connota per il carattere eminentemente tecnologico e per l'obiettivo di documentare le peculiarità del "distretto della ceramica", attraverso un accurato apparato didattico, con ricostruzioni di manufatti, forni e strumenti realizzati con l'archeologia sperimentale; altre sezioni, poi, indagano lo sviluppo storico-artistico del prodotto seriale "piastrella" e raccolgono opere ceramiche di artisti italiani e stranieri rappresentativi del design, delle ceramiche d'architettura e di innovazione. Si concentra invece sulla storia della ceramica di Sassuolo, seguendo l'evoluzione della locale fabbrica della maiolica dal 1741 a oggi, passando dalla stoviglia e dagli oggetti d'arredo degli esordi, attraverso le targhe per la denominazione e la numerazione stradale, fino alle piastrelle decorate per pavimenti e rivestimenti, la **Galleria Marca Corona di Sassuolo**, museo aziendale che, in un moderno e accattivante allestimento caratterizzato da elementi multimediali, raccoglie l'eredità di quel primo "museo della fabbrica", istituito dai Rubbiani come archivio della propria produzione. La medesima volontà di collegare idealmente l'antica produzione sassolese con quella contemporanea delle moderne industrie, nate dal secondo dopoguerra, ha spinto molti imprenditori a ricercare sul mercato antiquario maioliche e terraglie uscite dai forni dell'antica fabbrica di Sassuolo. Una delle più importanti raccolte private di antiche ceramiche sassolesi, per quantità e qualità dei pezzi, che vanno dalla metà del Settecento alla fine dell'Ottocento, è quella nata dalla passione collezionistica dei soci di Emilceramica. La **Collezione Emilceramica di Fiorano Modenese** è esposta in parte all'interno dell'elegante *Villa Vigarani Guastalla*, sede di

rappresentanza del gruppo, scenograficamente collocata a metà del colle alle spalle del seicentesco *Santuario della Beata Vergine del Castello*, e in parte presso la sede amministrativa, accanto agli stabilimenti produttivi. Dal collezionismo familiare dei conti Giacobazzi, aristocratici modenesi che avevano ricoperto l'incarico di governatori di Sassuolo per conto dei duchi d'Este, proviene il nucleo di antiche ceramiche sassolesi più prestigioso e significativo delle **Raccolte Civiche d'Arte e Storia di Sassuolo**, che riuniscono in un ideale "museo diffuso" il ricco patrimonio di opere e oggetti d'arte di proprietà comunale dislocati nelle diverse sedi municipali e in alcuni spazi pubblici urbani. Questo nucleo, ricollocato all'interno della raffinata *Villa Giacobazzi*, recentemente restaurata per accogliere la *Sezione Ragazzi* della Biblioteca Comunale "Natale Cionini", si affianca idealmente alla splendida tomba della famiglia Rubbiani – del 1891 – nel *Cimitero Monumentale di San Prospero*, al quadrante dell'orologio della *Torre Civica* in Piazza Garibaldi e alla ricca serie di opere contemporanee, composta da bassorilievi in ceramica *raku*, pezzi di *design* e innovative installazioni realizzate coniugando l'apporto di artisti alle più moderne tecnologie produttive. Sempre a Sassuolo, dove si può anche approfittare di una sosta rigenerante all'insegna della salute e del benessere alle *Terme della Salvarola*, gli esempi di piastrelle in ceramica italiana più significativi dal punto di vista creativo e artistico, tecnologico e di ricerca, di *marketing* e diffusione,



Museo della Ceramica
Spezzano di Fiorano Modenese



Castello di Spezzano, sede del Museo della Ceramica
Spezzano di Fiorano Modenese



Centro di Documentazione dell'Industria Ceramica
Sassuolo

dalla fine dell'Ottocento ai primi anni novanta del Novecento sono raccolti ed esposti nel **Centro di Documentazione dell'Industria Italiana delle Piastrelle in Ceramica**, all'interno della *Palazzina della Casaglia*, già casino di caccia dei duchi d'Este e oggi sede di Confindustria Ceramica. Significativi manufatti antichi sono conservati anche in altri musei del territorio, non espressamente dedicati alla storia della ceramica. Nel **Palazzo Ducale di Sassuolo**, sontuosa dimora di villeggiatura della corte estense, decorata con "architetture dell'inganno", l'Appartamento Stuccato conserva tre camini rivestiti di maioliche sassolesi, decorata alla maniera di Delft – del 1754 – considerate tra i più precoci esempi di rivestimento ceramico sassolese. Anche a Modena, a poca distanza dal *Duomo* medievale, imprescindibile meta per chi voglia apprezzare uno dei più significativi esempi del Romanico, e non lontano dal nuovo **Museo Casa Enzo Ferrari**, è possibile coniugare le eccellenze enogastronomiche del territorio a due tappe di questo percorso della ceramica. Nella **Galleria Estense di Modena**, accanto ai preziosi dipinti e alle importanti sculture che fin dai tempi del *Grand Tour* avevano reso famosa la collezione dei duchi d'Este, di cui questo museo nazionale ha raccolto l'eredità incrementandola con successive acquisizioni, raffinate ceramiche cinquecentesche "da credenza" – prodotte appositamente per gli Este – arricchiscono quel sontuoso repertorio di oggetti che andava a costituire l'ideale completamento d'arredo, nonché vere e proprie *wunderkammern* destinate a meravigliare gli ospiti di corte. Assieme a una bella campionatura di maioliche italiane dal XV al XVIII secolo, la sezione ceramiche del **Museo Civico d'Arte di Modena** documenta sia la produzione modenese di griffate dalla fine del Quattrocento a tutto il Settecento, sia forme e motivi decorativi della manifattura sassolese, dalla metà del XVIII alla seconda metà del XIX secolo. Da segnalare anche la sezione delle terrecotte ornamentali per decorazioni architettoniche e il riallestimento della *Farmacia dell'Ospedale* (presso l'antico *Ospedale Sant'Agostino*) con l'arredo ceramico proveniente dalla *Farmacia Franzoni* di Sassuolo. Notevoli sono anche le terrecotte, i frammenti di ornato architettonico e le ceramiche griffate all'interno del **Museo della Città di**



Galleria Marca Corona
Sassuolo

Palazzo del Pio a Carpi, che raccoglie il patrimonio artistico e artigianale espresso dall'attività e dall'ingegno dei carpigiani, esposto seguendo il filo cronologico della storia della città. Ospitato nel *Castello delle Rocche*, appartenente all'affascinante circuito dei *Castelli di Modena* e purtroppo fortemente danneggiato dal recente terremoto, il **Museo Civico di Finale Emilia** possiede numerosi reperti ceramici rinvenuti negli scavi del fortitizio e in altri luoghi del territorio finalese, offrendo un'interessante campionatura di ceramica: da quella da fuoco e da portata del Medioevo a quella da cucina del XVIII secolo, attraverso la produzione griffata cinque e seicentesca. Non va poi dimenticato l'interessante uso delle piastrelle odierne che, grazie all'introduzione di nuove tecnologie e al contributo di progettisti affermati, oggi possono essere viste non più solo come elementi modulari utili esclusivamente alle pavimentazioni e ai rivestimenti, ma anche come materiale dalle molteplici applicazioni nel campo dell'architettura contemporanea, del *design* e dell'arte. Oltre alle innovative stampe su sottilissime lamine ceramiche, come nell'installazione *Pensiero di testa* (2001) dell'artista modenese di fama internazionale Wainer Vaccari, che riproduce un piccolo olio su tela in grande formato su un muro di via Rocca – realizzata e donata alla città di Sassuolo dal gruppo System – a Casalgrande, in territorio reggiano, un rappresentativo esempio è offerto dall'installazione *CCCloud* (2010) dell'architetto giapponese Kengo Kuma, che il gruppo Casalgrande Padana ha voluto offrire come "porta occidentale" del distretto ceramico, lungo la via Provinciale 467R. E pure numerose nuove *showroom* aziendali, affidate alla moderna sensibilità di aggiornati progettisti, anche se non comprese in questo itinerario perché destinate a scopi eminentemente commerciali, potrebbero regalare, a chi voglia saperne di più sui nuovi orientamenti del prodotto ceramico, suggestive esperienze estetiche, che paiono travalicare il semplice utilizzo in campo edilizio.